



IL PEPERONCINO ROSSO

VOCIFUORIDALCORO

PERIODICO
D'INFORMAZIONE
copia gratuita

ANNO VII n. 06
NOVEMBRE 2011

Casalinità

Figli e fogli del Casale

NELL'INSERTO

Quando si viveva insieme

Ci sono stati tempi in cui il popolo discuteva
e risolveva in strada i problemi di sopravvivenza.
Torniamo in piazza insieme per non farci schiacciare
dalla speculazione finanziaria.



Estate 1985, Largo Parlamento. (Foto Michel)

l'editoriale di



ANTONIETTA D'INTRONO

VICE DIRETTORE
vicedirettore@ilpeperoncinorosso.it

EDITORE
GlobeGlitter

REGISTRAZIONE
Iscriz. Reg. Periodici
Tribunale di Foggia
n. 414
del 31/03/2006

DIRETTORE
RESPONSABILE
Nico Lorusso

VICE DIRETTORE
Antonietta D'Introno

SEGRETARIA
DI REDAZIONE
Veronica Tarantino

DIREZIONE REDAZIONE
via Staffa 4
76015 Trinitapoli BT
t. 0883 634071
www.ilpeperoncinorosso.it
info@ilpeperoncinorosso.it

STAMPA
Grafiche Del Negro
via Cairoli 35
76015 Trinitapoli BT
t. 0883 631097
delnegrolina@virgilio.it

DISTRIBUZIONE
Gigino Monopoli

TESTI DI:
Marcello Cirillo
Agata Diakoviez
Antonietta D'Introno
Gianfranco Gorgoglione
Nico Lorusso
Arcangelo Sannicandro
Maria Zippone

FOTO DI:
Walter Donatello
Francesco Mele
Michel

Il sindaco di Feo condannato a sborsare 2.000 euro ad Anna Maria Tarantino

Come è noto il Comune di Trinitapoli fu citato in giudizio davanti al T.A.R. Puglia da Anna Maria Tarantino, Antonietta D'Introno, dalla consigliera di parità Serena Molendini e dalla presidente della commissione regionale per le pari opportunità Magda Terrevoli per l'annullamento dei decreti del sindaco Francesco di Feo aventi ad oggetto "nomina ad assessore e delega di attribuzioni", in quanto non era stata rispettata la norma dello statuto comunale che impone la presenza in giunta di ambo i sessi.

Dopo un infantile tentativo di giustificarsi, scaricando la

responsabilità della violazione sulla presunta indisponibilità a ricoprire il ruolo di assessore delle consigliere comunali, il sindaco di Feo, finalmente ben consigliato da qualche vero esperto della materia, si arrese all'evidenza, sostituendo l'assessore De Lillo con l'avvocato Lucrezia Filannino.

Tale sostituzione, ovviamente, ha indotto il TAR a dichiarare cessata la materia del contendere. Ma, "in quanto alle spese, ritiene il collegio che la natura della controversia, la valutazione della vicenda ed il contegno delle parti giustificano l'applicazione della regola della soccombenza virtuale tenuto

conto della fondatezza della pretesa delle ricorrenti (...). Per questi motivi il TAR...condanna l'amministrazione alla spese del presente giudizio in favore delle ricorrenti che liquida in euro 2.000 oltre accessori di legge. Ordina che la presente sentenza sia eseguita dalla autorità amministrativa".

Attendiamo di vedere, ovviamente, se il sindaco risarcirà le ricorrenti con denaro proprio o prelevato dalle casse comunali. Attendiamo anche di vedere con quali soldi sarà retribuito l'avvocato nominato inutilmente dal comune per la sua altrettanto inutile difesa.

Antonio Gramsci su "rottamatori" e "nuovisti"

Una generazione può essere giudicata dallo stesso giudizio che essa dà della generazione precedente, un periodo storico dal suo stesso modo di considerare il periodo da cui è stato preceduto.

Una generazione che deprime la generazione precedente, che non riesce a vederne le grandezze e il significato necessario, non può che essere meschina e senza fiducia in se stessa, anche se assume pose gladiatorie e smania per la grandezza. È il solito rapporto tra il grande uomo e il cameriere.

Fare il deserto per emergere e

distinguersi.

Una generazione vitale e forte, che si propone di lavorare e di affermarsi, tende invece a sopravvalutare la generazione precedente perché la propria energia le dà la sicurezza che andrà anche più oltre; semplicemente vegetare è già superamento di ciò che è dipinto come morto.

Si rimprovera al passato di non aver compiuto il compito del presente: come sarebbe più comodo se i genitori avessero già fatto il lavoro dei figli.

Nella svalutazione del passato

è implicita una giustificazione della nullità del presente: chissà cosa avremmo fatto noi se i nostri genitori avessero fatto questo e quest'altro... ma essi non l'hanno fatto e, quindi, noi non abbiamo fatto nulla di più.

Una soffitta su un pianterreno è meno soffitta di quella sul decimo o trentesimo piano? Una generazione che sa far solo soffitte si lamenta che i predecessori non abbiano già costruito palazzi di dieci o trenta piani. Dite di esser capaci di costruire cattedrali, ma non siete capaci che di costruire soffitte.

Cosa saranno mai queste priorità?

L'amministrazione festaiola che parla di crisi ma spende e spande

Il consiglio comunale del 21 novembre, che prevedeva l'assestamento di bilancio (la riduzione o l'aumento di alcuni capitoli di spesa e di entrata) ha registrato una grande confusione tra il concetto di "priorità" e quello di "disponibilità di danaro". Se si hanno, ad esempio, solo 100 euro e una lunga lista di prodotti da comprare, bisogna decidere cosa acquistare per prima ed essere pronti a rinunciare a qualcosa nel caso si esaurisca la cifra a disposizione. A parole lo ha spiegato bene il sindaco Francesco Di Feo, allorché ha detto pubblicamente che in un periodo di crisi profonda, come quello che stiamo vivendo, la famiglia non può continuare a mangiare il primo, il secondo, la frutta e il dolce, ma deve abituarsi ad eliminare qualche portata. Purtroppo i suoi consiglieri non lo hanno capito affatto perché al pranzo luculliano hanno aggiunto pure le feste.

In dicembre ci aspettano, al costo di 23.000 euro il Concerto di Capodanno (15.000 euro per i pochi fortunati invitati) e la Festa degli Anziani (8.000 euro). Non essendoci una lira per i box dell'UNRRA CASAS, il restauro degli appartamenti comunali di via Bozzi, l'apertura e la gestione del Museo e del Parco Archeologico, l'adeguamento della Biblioteca a luogo di lettura, il potenziamento del suo patrimonio librario e multimediale, l'allestimento di un archivio documentale, il funzionamento dei gruppi consiliari, le borse di studio per gli studenti più meritevoli, l'eliminazione della puzza di fogna in viale Vittorio Veneto ecc. ecc. e solo 10.000 euro di voucher per i disoccupati, ben si intende che le "priorità" per questi amministratori sono le FESTE. Bene, basta dirlo con chiarezza e non lamentarsi se, poi l'opposizione si permette educatamente di farlo notare. Succede, invece che riceve pure gli insulti del solito Arbore che usa definire "strumentale e demagogica" la proposta di risparmiare sulle feste per far diventare prioritari altri provvedimenti che creano più sviluppo.

Si ricorda che fu ritenuta "strumentale" anche la proposta di nominare una donna nella giunta. Ora c'è l'assessore al Bilancio Lucrezia Filannino, che è una realtà e non una visione "strumentale".

Siamo diversi, ha detto il Sindaco

Nessun predecessore era riuscito a tagliare tre dirigenti e a pagare gli altri tre come se fossero nove

Siamo diversi! Lo ha rivendicato il sindaco di Feo junior nel consiglio comunale del 21 novembre, con l'entusiasmo di chi scambia il significato di "diverso" con quello di "migliore".

E in che cosa sarebbero questi nostri amministratori più bravi, più moderni, più sobri, più giusti, più democratici, più "in", più rispettosi, più solidali e soprattutto più umili?

In primis questi NUOVI assessori (tranne uno "usato"), a differenza dei

predecessori, sono riusciti a spendere "solo" 200.000 euro per le manifestazioni canore di agosto, invece che 200.000 euro per il Premio Cavalieri di Malta. Tutti i casalini, residenti o emigrati al nord per lavoro, hanno ringraziato felici il sindaco per aver speso, come ha riferito egli stesso, più o meno la stessa cifra, però in... un mese. Un bel risparmio, signori!

Sono orgogliosamente diversi, inoltre, perché hanno assunto nello staff del sindaco non 1, non 2, bensì

3 persone, di cui due al prezzo di uno (come i fustini Dash) con un curriculum così complesso, come aprire in due la posta del sindaco, che neppure il ministro Passera riuscirebbe a svolgere.

Sono sicuramente diversi dai tirchioni della passata amministrazione perché sono stati capaci di tagliare 3 dirigenti e di remunerare i rimanenti 3 come se fossero 9.

Ma, in particolare, sono diversi perché hanno fatto il grande sforzo di mettere nel salvadanaio pubblico la cifra di 10.000 euro (leggere diecimila), metà di quanto ci costa solo l'aumento all'anno dello stipendio dei 3 dirigenti, per affrontare in gennaio l'assalto dei disoccupati che, con la pancia piena delle canzoni di agosto godute, però, gratuitamente, lavoreranno qualche giorno per un totale di max 20 ore. Alleluh! A febbraio i disoccupati con voucher potranno finalmente godere della settimana bianca.

Sì, effettivamente, ha ragione il sindaco: sono proprio diversamente nuovi!



La "cara" commemorazione dei defunti

Quadruplicando la spesa degli anni precedenti per la commemorazione dei defunti, quest'anno per fiori e corone sono stati spesi ben cinquemila euro. Per festeggiare l'evento e l'aumento dei prezzi dei loculi il vice sindaco ha offerto una cena ai suoi collaboratori in un noto ristorante di Margherita di Savoia. Era proprio contento!

Crisi: la paura fa paura

Il trinitapolese **Marcello Cirillo**, studente dell'Università Tor Vergata di Roma, in questo articolo analizza un concetto importante in economia e nei mercati finanziari: quello delle aspettative, fondamentali per operare.

MARCELLO CIRILLO
da *International Business Times*

Non è un semplice gioco di parole, ma un riscontro effettivo di come la paura sui mercati finanziari sia qualcosa di assolutamente pericoloso molto più dei fatti che possono generare panico. È un concetto importante in economia e nei mercati finanziari quello delle aspettative, fondamentali per operare.

Il problema è che dietro il meccanismo delle aspettative si aggirano troppi fattori che non sono sotto il nostro controllo.

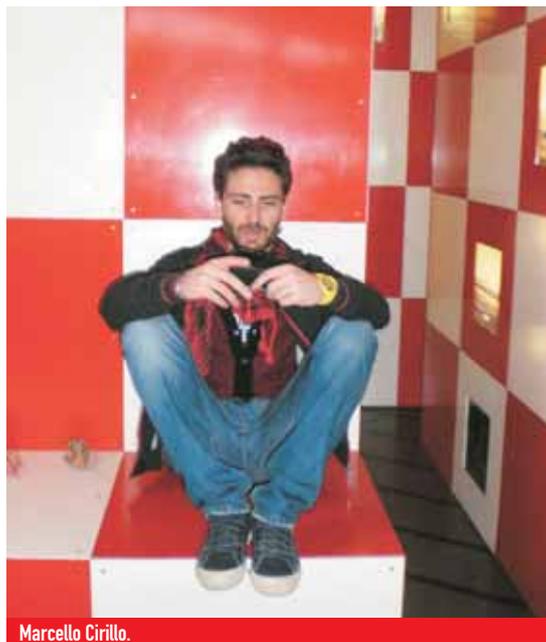
C'è chi gioca con le aspettative, chi può condizionarle e chi ci specula su. Da quando esiste il mercato ed il libero scambio, le aspettative, hanno sempre sprigionato tutta la loro forza influenzando i mercati nel bene e nel male ma, in alcuni casi, dimostrando anche di perdere qualsiasi contatto con la razionalità, soprattutto in momenti di euforia (famoso bolle speculative) o di depressione (crolli senza senso economico). Ma perché? Partiamo dal presupposto che le aspettative sono un fattore soggettivo e difficilmente misurabile. Molti economisti si sono cimentati nello studiare modelli che potessero interpretare il ruolo delle aspettative in economia: quest'anno il premio Nobel per l'economia è stato assegnato a Tom Sargent, della New York University, e a Chris Sims, di Princeton proprio per i loro studi sulle aspettative in economia. Questi due signori sono considerati dagli esperti come i padri della macroeconomia moderna, quella

che deriva il comportamento delle variabili aggregate (disoccupazione, Pil, inflazione etc.) dal comportamento degli individui. In diversi contesti si ragiona in termini di causa ed effetto: "quello che viene prima causa quello che viene dopo". Ma la realtà di oggi, soprattutto in economia, conferma sempre di più che le aspettative su quello che verrà causano sempre più spesso quello che avviene poi nell'immediato. È quello che sta accadendo all'Italia e alla crisi del debito italiano dove le aspettative di investitori, consumatori e imprese, riguardo alle politiche monetarie e fiscali future, al tasso di inflazione, e alla dinamica del debito pubblico e del suo finanziamento, hanno effetti immediati sui mercati e di conseguenza sui consumi e investimenti che determinano il tasso di crescita dell'economia.

Il problema di oggi nell'analizzare un fatto economico è chiederci: "ma quanto sono affidabili certe aspettative? Siamo sicuri che non si stia generando un effetto gregge che alimenta la speculazione contro l'euro e i sistemi paese che vi aderiscono? Certo il volume del nostro debito è davvero consistente, l'instabilità politica e l'assenza di una classe dirigente oculata hanno giocato un ruolo fondamentale sulla situazione che stiamo vivendo nel nostro paese. Ho letto pareri di istituti bancari (non italiani) che parlavano di un punto di non ritorno! Per fortuna che chi è un investitore da tempo sa bene quanto siano contingenti e volubili i pareri di certi istituti. Una cosa è certa: serve un forte stimolo ed una mossa rapi-

da da parte delle forze governative. Questo, più che punto di non ritorno, può essere un punto di svolta per il nostro paese, se ne saremo capaci! Certi livelli dei tassi di interesse e un certo livello di spread sono, a mio modesto parere, un segnale forte di quanto sempre più la speculazione stia insistendo pesantemente sul nostro paese, sfruttandone le instabilità politiche e l'assenza di una leadership che si faccia valere in campo internazionale (menomale che c'è Draghi! Dice giustamente qualcuno).

Facciamoci però alcune domande. Vi pare ragionevole che, se siamo così messi male, ne risentiamo solo noi, o al massimo, i paesi dell'Europa così detti "periferici"? E l'effetto contagio? Nel 2007 quando arrivò la crisi dei subprime l'effetto contagio è arrivato dagli USA, figuriamoci se una crisi dell'Italia non mette sotto scacco i nostri vicini europei. E non mi riferisco alle borse, mi riferisco soprattutto al debito e alla spesa pubblica dei nostri condomini. Vogliamo credere che se il sistema Italia crollasse, la Germania e la Francia non ne risentirebbero? Il sistema bancario di questi due paesi è ricco di titoli greci, quelli sì che da più di due anni sono in forte tensione! Le banche di questi paesi sono a forte rischio e se n'è avuta evidenza nei giorni passati, vogliamo forse credere che non lo sia di conseguenza il sistema Stato in cui queste banche gravitano? Ecco poi come entrano in gioco le aspettative e come la paura di un default può portare al default. Il passaggio non è così rapido, ci sono troppi interessi e



Marcello Cirillo.

troppi strumenti per evitare che ciò accada, solo un fattore resta ingestibile per qualsiasi stato o organo sovranazionale, le nostre aspettative! Per cui chiediamoci ma possiamo davvero essere un paese al pari dell'Argentina della fine degli anni 90, piuttosto che della Grecia di oggi? Siamo messi così male da meritarcene di pagare un tasso sui titoli biennali di oltre il 7%? Se fosse davvero così non c'è il rischio che sia tutta l'Europa malata? La domanda a questo punto dovrebbe essere, è l'Europa malata o la finanza ha preso il sopravvento? Ci sta guidando il sistema reale o il sistema finanziario nelle nostre aspettative? Può essere questo un momento in cui la finanza misura bene l'economia reale? Le nostre aspettative sono la risposta a tutte queste domande.

Keynes diceva: "molte delle decisioni che vengono prese in un contesto economico riguardano

eventi incerti cui non possono essere assegnate probabilità in senso statistico-matematico, poiché si tratta di decisioni cruciali". Ecco cosa ci vogliono decisioni cruciali, impopolari che siano, non possiamo sempre rimandare tamponando finché si può, soprattutto in campo internazionale. Non bisogna dimenticarsi che questa crisi riguarda tutti gli stati ed è figlia di quella di 4 anni fa, quando le promesse di riformare le regole del sistema finanziario e di favorire un nuovo contesto di leadership mondiale erano la promessa e la giustificazione per accollare sulle nostre spalle i gravi errori del sistema finanziario: la prima cosa da fare subito dopo aver attenuato la crisi.

Come è evidente quelle promesse non sono state mantenute, a dimostrazione del fatto che la crisi di oggi è la naturale conseguenza di una crisi ben più complicata, la crisi della leadership mondiale. 🐣

250.000 euro di aumento dei costi della politica

Tanto ci costerà lo staff del sindaco nei prossimi 5 anni. Tre persone assunte, due delle quali senza la minima esperienza amministrativa richiesta per far parte degli uffici di supporto agli organi di direzione politica

Su proposta nominativa del sindaco, i signori Tiritiello Cesare e Panzuto Enzo sono stati assunti dal comune per 5 anni con un contratto di lavoro a tempo determinato. A maggio era già stato assunto il giornalista Emanuele Losapio.

Per fare che?

“Collaborare nella cura della segreteria del sindaco (?), l’agenda, la corrispondenza particolare (?), nonché le attività politico istituzionali connesse ai rapporti con il sindaco, la giunta, i gruppi consiglieri, con i partiti politici, le altre organizzazioni (?), curare l’attuazione degli indirizzi politico-programmatici relativi ai progetti con particolare valenza e secondo le priorità definite (?), curare le attività e i procedimenti relativi alla rappresentanza (?), partecipare all’organizzazione e alla realizzazione di attività progettuali (?), ogni altra attività che il segretario generale ritenga utile per l’espletamento dei compiti propri del servizio stesso (?)” (Trascrizione dell’articolo 5 del contratto di lavoro).

Come tutti comprendo-

no, con frasi prive di contenuto, si vuole occultare che tali assunzioni servono esclusivamente a ricompensare Cesare Tiritiello e Enzo Panzuto per la collaborazione prestata al sindaco durante la campagna elettorale, il primo per essersi candidato ed il secondo quale attivista.

D’altronde nessuno dei due ha la benché minima esperienza amministrativa che si richiede per far parte degli uffici di supporto agli organi di direzione politica, né mancano i dipendenti comunali in grado di svolgere le mansioni effettivamente attribuite ai due elettori del sindaco.

La cosa grave è che questo scandaloso aumento dei costi della politica avviene mentre sindaco e assessori, di fronte alle invocazioni di aiuto che provengono da un numero sempre crescente di persone in difficoltà, non fanno altro che ripetere che” non ci sono soldi”.

È veramente incredibile constatare con quanta impudenza e celerità il sindaco stia tradendo gli impegni elettorali, dimostrando come spesso la realtà si riveli ben peggiore delle più fosche previsioni. 



Scioperi del 1969: la nostra parola d'ordine è resistere - RE-SI-STE-RE-MO

Sventato un trappolone

Un avviso semi-clandestino, poco pubblicizzato, costruito su misura su 66 persone.

L'opposizione ha proposto di portare l'argomento in commissione per le indispensabili correzioni.

Certo che la pressione di tutti coloro che furono ingaggiati per sostenere la candidatura di Francesco Di Feo e degli altri compagni della lista sta diventando troppo pesante.

Solo così si spiega”

l’avviso pubblico per la ricerca di personale per lo svolgimento di lavoro occasionale di tipo accessorio retribuito tramite BUONI LAVORO (VOUCHER)”.

Un avviso semi-clandestino, poco pubblicizzato, non comunicato nean-

che ai sindacati, costruito su misura su 66 persone per compensarli con un centinaio di euro di elemosina.

Domande da presentarsi entro il 30 novembre (!).

Selezione a mezzo colloquio (!).

Graduatoria valevole fi-

no al 31 gennaio 2012 (!!!).

Tutto il contrario di quello che prevede la legge. Bene hanno fatto i consiglieri comunali di opposizione a chiedere che il termine del 30 novembre fosse sospeso e che l’argomento fosse trattato in commissio-

ne per un approfondimento e per le indispensabili correzioni.

Dobbiamo dare atto che la giunta ha accettato la proposta delle minoranze. Attendiamo di conoscere lo sviluppo della vicenda. 

Il ciarlatano ed il pappagallino

Accuse ingiustificate contro la Regione Puglia. Il vice presidente Mino Albore ignora quanto il governo regionale stia facendo per finanziarie e servizi ed innumerevoli opere pubbliche a Trinitapoli



Il vice presidente del Consiglio, Mino Albore.

ARCANGELO SANNICANDRO

Accadeva spesso, da bambino, di imbattersi in un ciarlatano con a tracolla una gabbietta in cui saltellava un pappagallino ammaestra-

pappagallino e compiaciuto per la buona fortuna che aveva estratto per lui si allontanava per un attimo felice, prima che la sua mente fosse riassorbita dalle inquietudini quotidiane.

Chissà perché questo ricordo è riaffiorato alla

Con un linguaggio da carrettiere, tipico di chi non è aduso alla lettura, inveiva contro la Regione Puglia e la politica del Presidente Vendola "che sta massacrando la Puglia".

to che "indovinava la fortuna".

"Coraggio signori, suavia donne, leggete il vostro futuro". Incitava il ciarlatano indicando il cassetto della gabbietta zeppa di "pizzini" da cui il pappagallino avrebbe estratto "la fortuna" in cambio di qualche moneta.

L'avventore, ammirato per la maestria del

mia mente quando ho ascoltato l'infuocato intervento del consigliere Mino Arbore nell'ultimo consiglio comunale mentre stringeva in una mano gli appunti ricevuti dal sindaco.

Con un linguaggio da carrettiere, tipico di chi non è aduso alla lettura, inveiva contro la Regione Puglia e la politica del Presidente Vendola "che

sta massacrando la Puglia".

Efficace è stata la replica della consigliera Tarantino.

Lo sprovveduto, addestrato come il pappagallino ad eseguire meccanicamente ciò che gli era stato ordinato, non si rendeva conto che di lì a poco avrebbe dovuto spiegare perché, a fronte di un finanziamento regionale di oltre cinque milioni di euro (10 miliardi di vecchie lire) per il risanamento del quartiere UNRRA CASA, il comune di Trinitapoli non investiva neanche un euro, venendo meno a precisi accordi interistituzionali.

Non si rendeva conto l'incauto che stava contraddicendo e pregiudicando il lavoro dell'assessore Giustino Tedesco che stava cercando di fare assumere alla Regione Puglia anche la spesa per la ricostruzione dei box. Dimenticava lo sprovveduto che in occasione della approvazione del bilancio di previsione 2011, dando prova di grande dissenatezza, aveva respinto la proposta delle opposizioni di utilizzare una parte delle entrate straordinarie per rispettare gli impegni nei confronti dei cittadini dell'UNRRA CASAS.

Non si rendeva conto l'improvvisato consigliere comunale che Trinita-

poli sta ricevendo dalla regione Puglia finanziamenti di gran lunga superiori a quelli ricevuti da altri comuni nonostante, tra l'altro, che per ben due volte i progetti del nostro comune non avessero superato le selezioni.

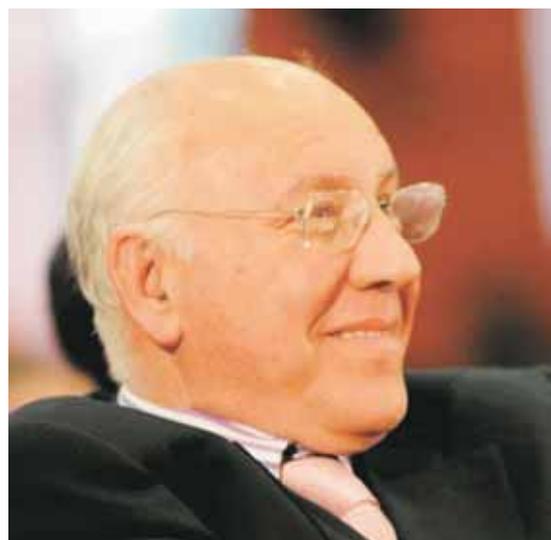
Uguualmente non si rendeva conto che ormai da parecchi anni, senza l'aiuto della Regione, il comune di Trinitapoli non avrebbe fatto investimenti né assicurato servizi: dal poliambulatorio all'asilo nido, dalla pubblica illuminazione alla bonifica ambientale, dalle infrastrutture in zona PIP alla sistemazione di strade e giardini, dalla pista ciclabile, alla valorizzazione della zona umida, dal diritto allo

studio ai servizi sociali, ai contributi per i canoni di locazione.

È stato facile, perciò, per A. M. Tarantino invitarlo benevolmente ad assicurarsi prima di parlare che la spina fosse collegata al cervello.

Io, invece, gli sono grato per avere risvegliato i dolci ricordi di infanzia, quando con sguardo ingenuo sgranavo gli occhi davanti al pappagallino: avrei voluto ridargli la libertà!

Con il senno di poi, sono sicuro che se allora avessi immaginato che da grande quel pappagallino poteva assumere le sembianze di Mino Arbore, sono sicuro che l'avrei lasciato nella gabbietta.



Il Consigliere regionale, Arcangelo Sannicandro.

Torneo di bocce riservato ai politici

Il presidente della Associazione bocciofila Salpi, Nicola Battaglino, ha organizzato un singolare torneo riservato agli amministratori comunali ed ai con-

siglieri di maggioranza e di opposizione. La gara sarà articolata in incontri ad eliminazione diretta fra tutti i partecipanti e l'intero ricavato sarà devoluto alle associazioni di volontariato

locale. Chi saprà maneggiare meglio le bocce? Lo vedremo nel mese di dicembre. Tutti i fotografi sono avvisati per immortalare il vincitore. O sarà una vincitrice?

Gli assessori al nulla

Come si amministra (?) un ente locale chiamato impropriamente Unione dei Comuni con assessori fantasma, presidente fai-da-te e impiegati "comandati"

Sono trascorsi ormai parecchi mesi da quando il sindaco di Feo proclamò con grande determinazione che avrebbe rilanciato l'Unione dei Comuni.

E per dimostrare che si metteva subito all'opera convocò nel mese di agosto l'intero firmamento politico del circondario, costringendo tanti a rientrare dalle ferie.

"Non so cosa fare, chiedo a tutti riflessioni e suggerimenti"- fu il sorprendente esordio del sindaco.

Per senso di responsabilità, anziché mandarlo a quel paese, molti dei presenti intervennero suggerendo complessivamente di riesaminare in breve tempo se mai sussistessero ancora le ragioni che avevano indotto, nel lontano 2002, le amministrazioni comunali di S.Ferdinando, Trinitapoli e Margherita di Savoia a dare vita all'Unione dei Comuni. Molti furono i giornali che sottolinearono, a titoli cubitali, la disponibilità di tutti i partiti a far partire un treno mai avviatosi.

Da allora il sindaco di Feo, non solo non ha tenuto conto dei suggerimenti richiesti, ma nulla ha fatto per far uscire l'Unione dalla situazione di stallo, così come aveva ripetutamente dichiarato. Anzi, dimentico delle sue enfatiche parole, si è mosso in direzione del tutto opposta.

Non solo non fa nulla per costringere gli altri due comuni a trasferire all'Unione le competenze concordate ma non dà neanche il buon esempio.

Arriva a respingere in consiglio comunale la mozione con cui le opposizioni sollecitavano un chiarimento, si autoproclama Presidente dell'Unione, usurpando la carica al commissario prefettizio di S.Ferdinando, compone una giunta di assessori al Nulla (Pescechiera e Derosa), fa eleggere all'assemblea un numero di consiglieri superiore a quello consentito dalla legge. Ora che è apparso chiaro come l'iniziativa agostana di Feo era tutto un bluff, il gruppo consiliare Vie Nuove ha deciso di informare della situazione



La villa di viale Vittorio Veneto negli anni '70. Si intravede Palazzo De Palma ancora in piedi.

Si chiede un intervento urgente per porre fine a questa truffa perché si fa finta che esista un'Unione di Comuni, laddove nessuna competenza è stata collettivamente trasferita al nuovo ente locale.

gli organi competenti, inviando una prima nota informativa al prefetto della BAT e al Ministero degli Interni.

Si chiede un intervento urgente per porre fine a questa truffa perché si fa finta che esista un'Unione di Comuni, laddove nessuna competenza è stata col-

lettivamente trasferita al nuovo ente locale.

E ciò accade solo per distribuire deleghe assessorili al Nulla a consiglieri comunali bramosi di una medaglietta qualsiasi, sia pure di cartone. "E' evidente- ci ha dichiarato Anna Maria Tarantino- che è ora di finirla con questo

inganno e con questo uso truffaldino delle istituzioni.

Abbiamo fiducia che il Prefetto della BAT ripristini la legalità sciogliendo questo ente che da troppo tempo fa finta di esistere e di agire per scopi estranei alla legge e allo statuto dell'Unione".

Best Practice

Le esperienze di comuni virtuosi che fanno notizia perché "diversi" e diversamente consapevoli delle difficoltà del momento

Tagliare i costi della politica? Il buon esempio lo danno le piccole amministrazioni locali. A Piedimonte Matese (Caserta) la giunta rinuncia, già dal 2007, a un totale di 100 mila euro l'anno di indennità di carica, con i quali quest'anno, rimborserà le tasse universitarie agli studenti meritevoli e in difficoltà economica (già prima erogava un contributo di 200 euro al mese a 150 famiglie bisognose,

in cambio di lavori socialmente utili).

A San Lorenzo del Vallo (Cosenza) sindaco e consiglieri di maggioranza hanno sospeso le indennità per comprare 24 quintali di carta per il Tribunale di Catanzaro, in risposta al grido di allarme lanciato dal magistrato Giuseppe Borrelli sul rischio di paralisi per carenza di risorse.

A Collecervino (Pescara), invece, con i 19 mila euro risparmiati, tagliando le indennità agli

assessori, è stato finanziato il progetto della farmacia di proprietà comunale, i cui proventi saranno reinvestiti in servizi per la comunità.

A Pisa, l'amministrazione, per finanziare il trasporto scolastico, ha accettato di mettere la pubblicità a pagamento sui pulmini del comune che accompagnano a scuola i ragazzi, secondo un regolamento che esclude pubblicità sconvenienti per i piccoli studenti.

Mors tua, vita mea

Non è un buon momento per acquistare loculi. Il 3 novembre scorso, esattamente il giorno dopo la giornata dedicata ai defunti, la Giunta all'unanimità ha aumentato di circa il 30% le tariffe in vigore

Fu al cimitero durante la commemorazione dei defunti che ad Andrea Minervino venne la geniale idea.

Dove trovare i 250.000 euro che servono per retribuire nei prossimi cinque anni i tre segretari del sindaco, Losapio Emanuele, Tiritiello Antonio e Panzuto Vincenzo? Guardò i loculi invenduti, li contò, fece mentalmente un po' di conti e concluse che bastava un aumento di circa il 30% delle tariffe in vigore.

Ne parlò subito al sindaco che non poté apprezzare il senso degli affari del suo vice, tant'è che per un attimo gli balenò l'idea di dargli la delega alle Finanze. Ma c'era già l'avvocato Lucrezia Filannino, che il TAR gli aveva imposto in quanto donna.

Andrea, infatti, aveva spiegato a Francesco che la morte è una merce più redditizia del pane, inesauribile ed assicurata. E poi – agguiso con sfacciato cinismo – siccome la gente non vuole finire sottoterra stai tranquillo che supporterà qualunque prezzo e qualunque aumento per assicurarsi i loculi “a vista”, soprattutto quelli della terza fila. Così, tu caro sindaco, potrai pagare i tuoi tre cortigiani!

Il sindaco si convinse subito e convocò la giunta per il giorno dopo 3 Novembre, quando all'unanimità e con grande entusiasmo fu assunta la deliberazione per rendere sempre più “cari” i nostri cari estinti.



IERI

LOCULI A COLOMBARIO DALLA 1 ^a ALLA 3 ^a FILA	€ 1.760,00
LOCULI A COLOMBARIO DALLA 4 ^a FILA	€ 1.430,00
LOCULI A COLOMBARIO DALLA 5 ^a FILA	€ 1.210,00
LOCULI A VISTA DALLA 1^a ALLA 3^a FILA	€ 2.310,00
LOCULI A VISTA DALLA 4^a FILA	€ 1.980,00
LOCULI A VISTA DALLA 5^a FILA	€ 1.760,00



OGGI

LOCULI A COLOMBARIO DALLA 1 ^a ALLA 3 ^a FILA	€ 2.500,00
LOCULI A COLOMBARIO DALLA 4 ^a FILA	€ 1.600,00
LOCULI A COLOMBARIO DALLA 5 ^a FILA	€ 1.500,00
LOCULI A VISTA DALLA 1^a ALLA 3^a FILA	€ 3.100,00
LOCULI A VISTA DALLA 4^a FILA	€ 2.200,00
LOCULI A VISTA DALLA 5^a FILA	€ 2.000,00



Casalinità



**IL
PEPERONCINO
ROSSO**
VOCIFUORIDALCORO

L'INSERTO

NOVEMBRE 2011

Figli e fogli del Casale

L'archivio fotografico e documentario del Peperoncino Rosso si è arricchito in 10 anni di migliaia di foto che privati cittadini hanno regalato al giornale allo scopo di conservarne e rinnovarne la memoria. In questo numero proponiamo delle autentiche "chicche". Si tratta di foto che furono scattate da Michele Di Biase, in arte Michel, che nel lontano 1985 girò il paese insieme ad Antonietta D'Introno, dalla quale aveva ricevuto l'incarico, per immortalare le attività che i casalini svolgevano abitualmente fuori, in strada, chiacchierando con i passanti e con tutti i parenti ed amici che davano una mano di aiuto. Era un'epoca in cui la parola "privacy" non aveva ancora fatto ingresso nella vita quotidiana delle famiglie, un tempo in cui si risolvevano i problemi pubblici e privati tutti insieme.

Le foto furono poi esposte in una mostra allestita in corso Trinità, nell'ambito di una manifestazione organizzata dall'assessorato alla cultura del comune. Sia le immagini che i testi della mostra andarono perduti dopo che fu smontato il capannone sotto il quale tutte le

associazioni di Trinitapoli avevano ritagliato il loro spazio espositivo. Sono state ritrovate casualmente da un cittadino, abbandonate in un cesto vicino ad un cassonetto, maleodoranti di umidità e parzialmente distrutte.

Molte delle attività che i casalini svolgevano per strada, davanti all'uscio di casa, sono ormai scomparse oppure sono diventate meno pubbliche e "corali". Chi è vissuto in quegli anni ricorderà senz'altro le giornate dedicate alla salsa, con il fuoco che veniva acceso al centro strada per far bollire il pentolone con dentro le bottiglie, oppure i grandi gruppi di parenti ed amici, seduti a pulire le mandorle, o indaffarati a stenderle sui marciapiedi per farle asciugare.

Da questa estate si è ricominciato a vedere di nuovo, invece, la partenza dei "milanesi-casalini" che riempiono i portabagagli delle loro auto di damigiane e "boccacci" di salsa e di conserve varie.

La crisi ha rimesso in moto l'antica abitudine di prepararsi in estate ad affrontare i lunghi inverni della vita.



Foto Michel,
Trinitapoli 1985.









Puglia prima regione in Italia

Il Presidente Vendola su Istat: "49mila nuovi occupati. Importante segnale di controtendenza"

La Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione - ha elaborato dai dati rilevati dall'Istat alcune tabelle che evidenziano come la Puglia, con 49.000 occupati in più nel secondo trimestre del 2011, è la prima regione in Italia per incremento occupazionale in termini assoluti. In termini percentuali l'incremento pugliese pari al 3,89% supera l'incremento italiano (+0,95%) e quello di tutte le ripartizioni geografiche (Nord +0,01%; Nord-Ovest -0,53%; Nord-Est +0,35%; Centro +1,4% e Mezzogiorno +2,3%). La Puglia inoltre incide per il 22,27% sull'aumento occupazionale registrato nel secondo trimestre 2011 in Italia (+220.000 occupati) e per il 32,88% sull'aumento registrato nel Mezzogiorno nello stesso periodo

(+149.000 occupati).

"Con 49mila nuovi occupati su 220mila nuovi occupati, che è il dato nazionale, siamo a quasi un quarto di tutto l'incremento occupazionale nazionale del periodo e al 33% di tutto l'incremento occupazionale delle otto regioni del Mezzogiorno. Fa impressione, allo sguardo di qualunque osservatore, la quantità, non solo in percentuale ma anche in numero assoluto, di nuovi occupati perché in un quadro strutturalmente drammatico sono importanti i segnali di controtendenza". Lo ha detto il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola commentando gli ultimi dati dell'Istat che fanno della Puglia la prima regione in Italia per incremento occupazionale (il numero di occupati della Puglia dal 1° al 2° trimestre del 2011 è cresciuto di 49.000 unità. Il tasso di occupazione è

dunque salito dal 1° al 2° trimestre del 2011 dal 43,8% al 45,8% mentre il tasso di disoccupazione è sceso dal 1° al 2° trimestre del 2011, passando dal 13,8% all'11,6%). "È un dato interessante - ha continuato Vendola - e prevalentemente frutto delle capacità del sistema produttivo regionale migliorate dal piano anticrisi degli 800 milioni di euro che sono serviti alle imprese per non crollare nel momento più brutto della crisi e a noi per provare ad impedire processi di delocalizzazione e di fuga all'estero di alcuni nostri settori importanti a partire da quello metalmeccanico. In questo dato - ha concluso Vendola - comincia a percepirsi l'influsso del Piano straordinario per il lavoro che invece dovrà dispiegarsi meglio nei successivi trimestri".



Occupazione femminile

La Consigliera di Parità ed E. Gentile presentano la relazione sull'occupazione femminile



Elena Gentile inaugura un'asilo. A quando quello di Trinitapoli?

L'assessore al Welfare, Elena Gentile, ha partecipato alla presentazione di una serie di rapporti, a cura della consigliera regionale di parità, sul mondo del lavoro al femminile in Puglia. I rapporti, che sono visionabili integralmente su http://www.consparitariapuglia.it/newsite/osservatorio_riguardano_lanalisi_di_genere_delloccupazione_nelle_imprese_conoltre_100_dipendenti_la_salute_e_la_sicurezza_sui_luoghi_di_lavoro_la_valutazione_del_fenomeno_delle_dimissioni_durante_i_periodi_di_congedo_parentale_e_di_maternità_e_il_rapporto_sul_mercato_del_lavoro_in_Puglia. Proprio su quest'ultimo rapporto si è focalizzata l'attenzione: secondo le rilevazioni in Italia il tasso di occupazione femminile passa dal 46,40 registrato nel primo trimestre 2011, al 46,74, una crescita definita "molto bassa". Ma mentre il Nord registra una lieve decrescita, il Mezzogiorno registra una crescita di quasi un punto percentuale. La Puglia, che aveva risentito della situazione di crisi perdendo nel primo

trimestre 2011 quasi un punto percentuale rispetto al 2010, nel secondo trimestre recupera, passando dal 28,42 al 30,99% di occupazione femminile. "In Puglia - ha spiegato la consigliera di parità Serenella Molendini - c'è uno zoccolo duro di donne occupate che dal 2004 ad oggi si aggira tra il 28 e il 30%, nelle medio-grandi aziende che hanno risposto al nostro questionario siamo a quota 31%, lì dove i quadri e i dirigenti sono però solo l'1%. E in più sappiamo da questi rapporti che il part-time è donna". "Ovviamente - ha confermato l'assessore Gentile - commento questi dati con soddisfazione, visto che il Piano regionale per il lavoro è appena stato avviato. Questo Piano è una vera sfida, un atto di coraggio, che vuole sfidare la fragilità delle donne nel mondo del lavoro in un momento di crisi come questo. **Per questo abbiamo appena avviato dei bandi per prolungare il tempo di astensione dal lavoro delle donne dopo il parto, in modo da permettere ancor di più la conciliazione vita-lavoro**".



Corteo di contadini, fine anni '60. Sul cartello: governo, soldi ai contadini e non agli agrari.

Lavoro nero e caporalato

Presentati provvedimenti a favore dell'emersione dal lavoro nero, due delitti, due scandali da contrastare non solo sul piano culturale



Nichi Vendola.

Il lavoro nero e il caporalato sono due delitti, due scandali da contrastare non solo sul piano culturale e sul piano della mobilitazione delle coscienze ma anche sul piano delle leggi e delle norme che la regione Puglia mette in campo perchè possa essere concreta questa battaglia. Noi non abbiamo taciuto di fronte alla vergogna della riduzione in schiavitù di lavoratori in alcune parti del nostro territorio regionale, non abbiamo taciuto di fronte alla degradazione della dignità di lavoratori italiani o migranti". Lo ha detto il Presidente della Regione Puglia **Nichi Vendola** nel corso della conferenza stampa di presentazione dei provvedimenti a favore dell'emersione dal lavoro nero illustrati dagli assessori competenti (al lavoro) **Elena Gentile** e (all'immigrazione) **Nicola Fratoianni**. "Oggi noi abbiamo condiviso con le forze sociali e sindacali e con le associazioni datoriali - ha detto **Vendola** - strumenti di tipo nuovo, all'avanguardia oggi in Italia. Non basta piangere quando ci sono i funerali e fare proclami di indignazione. Bisogna operare per pu-

lire da questa lordura il nostro mercato del lavoro sapendo che non è soltanto in gioco il diritto dell'individuo a non essere schiavizzato ma è in gioco anche il diritto dell'impresa a non avere un concorrente sleale perchè le imprese che ricorrono al lavoro nero drogano il mercato e violano le leggi della concorrenza". Sulle singole misure, in particolare sulle liste di presentazione, **Vendola** ha detto che sono "un luogo che consente al sistema delle imprese di essere incoraggiato, anche attraverso le premialità economiche, a regolarizzare i rapporti di lavoro" e sulla sperimentazione degli indici di congruità invece ha

detto che costituiscono "un sistema in grado di aiutare i pubblici poteri e le autorità competenti ad essere avvertite quando una certa azienda fa delle cose irregolari". Per **Vendola** infatti "bisogna stroncare le aziende che ricorrono al lavoro nero e nel momento in cui le si trovano, bene queste devono perdere tutti i finanziamenti pubblici e devono restituire i finanziamenti regionali, statali e comunitari che hanno ricevuto". Infine **Vendola** in conferenza stampa ha parlato anche di "rendere conveniente la legalità" e cioè proprio "premiando tutte le imprese che operano nella legalità e penalizzando fortemente invece tutte le imprese che feriscono non solo i diritti e l'umanità delle persone ma che feriscono anche le regole della concorrenza: non può essere una predica perchè non è possibile che la legalità si faccia con le omelie e poi l'illegalità produce straordinarie ricchezze illecite".



Nicola Fratoianni.

Indici di congruità

Sono diretti a penalizzare le imprese che utilizzano il lavoro illecito

Arrivano gli indici di congruità per le assunzioni in agricoltura: l'annuncio è stato fatto dal presidente **Vendola** e dagli Assessori al Welfare, **Elena Gentile** e alle Politiche di inclusione dei migranti, **Nicola Fratoianni**. In agricoltura infatti, la gran parte dei lavoratori colpiti dalla piaga del lavoro nero e del caporalato, è extracomunitaria e i recenti fatti di **Nardò**, con le manifestazioni di protesta dei braccianti, hanno reso più evidente il fenomeno. "Un'importante settimanale - ha detto la **Gentile** - nel 2006 condusse un'inchiesta dalla quale emersero dati e storie raccapriccianti per la nostra agricoltura. La successiva legge 28/2006, definita la migliore d'Europa per la lotta al lavoro nero, fu l'atto con la quale la **Giunta Vendola** decise la lotta al caporalato. Insieme furono varate iniziative come gli alberghi difusi, l'estensione delle cure sanitarie anche agli immigrati non regolari, la fornitura d'acqua nei luoghi di abitazione. In seguito, sono state introdotte le liste di prenotazione, aperte nei centri provinciali

per l'impiego. E a breve arriverà un bando da settecentomila euro, aperto alle imprese agricole che assumeranno personale tramite le liste di prenotazione: potranno ottenere 200 euro a lavoratore fino a un massimo di 5.000 euro. Si tratta di una

misura prevista dal Piano del Lavoro per stabilizzare i braccianti e favorire le aziende che assumono non in nero". La **Gentile** ha poi illustrato la recente delibera sugli indici di congruità, diretti a penalizzare e a rendere sempre più marginali le imprese che fondano la propria competitività sulla riduzione illecita del costo del lavoro, contribuendo ad orientare il flusso delle risorse pubbliche a favore delle aziende che garantiscono un corretto impiego della manodopera. In breve, le aziende agricole che non rispetteranno gli indici di congruità rispetto alle assunzioni, non potranno godere di alcun fondo comunitario, nazionale o regionale. In via transitoria, si farà riferimento alle tabelle ettaro/colturali, che consentono di identificare valori medi di impiego di mano d'opera per singola coltura e per singolo capo di bestiame. "Il lavoro nero - ha aggiunto **Fratoianni** - colpisce settori economici essenziali in un sistema già in crisi come quello agricolo. Ma non colpisce tutti allo stesso modo: in particolare, nel mondo del sommerso, i migranti sono colpiti due volte, dalla clandestinità e dalla non tutela del lavoro. Gli extracomunitari sono sottoposti a un doppio ricatto. Anche per loro tutela arrivano gli indici di congruità". Alla conferenza stampa hanno partecipato anche i rappresentanti di **Cgil**, **Cisl** e **Uil**. "Il prossimo obiettivo - ha concluso la **Gentile** - è l'introduzione degli indici di congruità anche per l'edilizia e il turismo, in modo da combattere la concorrenza sleale anche in questi settori".



Francuccia: una vita breve ed intensa

Colta, poliedrica ed immensamente umile, Francesca Strazio Sarcina ha contribuito a riscoprire e valorizzare le tradizioni e le risorse culturali del territorio

Francesca Strazio è nata a Trinitapoli il 29 maggio 1950 ed è morta il 1° aprile 2011.

Laureatasi in Materie Letterarie con una tesi sui "Testi Dialettali di Trinitapoli" ha diretto il Centro Regionale Servizi Educativi Culturali di Trinitapoli, San Ferdinando, Margherita di Savoia e Zapponeta per più di 25 anni, sino alla sua soppressione. La passione per le tradizioni popolari e gli studi di dialettologia l'hanno costantemente ispirata e guidata nella ideazione ed organizzazione di mostre e conferenze e nelle pubblicazioni che il CRSEC ha curato per due decenni. Sue, in particolare, sono "Il ricettario di dolci tipici del casale" elaborato dopo una interessante mostra del 1986 e "Conosci Trinitapoli: itinerario turistico-culturale" del 2000.

Indimenticabile è restata la mostra di Artigianato Femminile del 1988, la prima di tante altre imitate poi



Francesca festeggia con la famiglia l'ottantesimo compleanno del padre Paolo Strazio.

nel territorio, dove, tra l'altro, le più brave ricamatrici del paese esposero autentici capolavori ricamati con una maestria ormai scomparsa. Ella stessa è stata una ricamatrice di "rinascimento" un'arte appresa a 10 anni da Donna Michelina Mutarelli, una signora che ha insegnato

questo antico e prezioso intreccio di fili alle signorine casaline degli anni '60.

Francesca Strazio, che i suoi cari chiamavano Francuccia, rimarrà nella memoria dei trinitapolesi anche per aver avviato ed organizzato "L'Università della terza età" che chiuse i battenti alla fine degli anni '90.

Gli scritti che ha lasciato sono rigorosamente precisi, essenziali e punteggiati, di tanto in tanto, di una sottile vena di malinconia, quasi a presagire la sua immatura e tragica morte. Vogliamo ricordarla pubblicando uno stralcio di una riflessione scritta dopo la morte di suo padre, l'ebanista Paolo Strazio, avvenuta nel 2001, che è stata ispirata da una citazione di Goethe.

* * *

*...simile all'acqua è
l'anima dell'uomo.*

*Viene dal cielo
risale al cielo...*

(Goethe)

Il singolare gioco della vita ha voluto che papà finisse i suoi giorni in un triste e piovoso pomeriggio di novembre. A noi ora non resta che chinare la fronte e ricordarlo così come era in vita: sempre attivo, pieno di risorse, affettuoso e con una vitalità

non comune. La vita non è altro che una fiammella che nasce piccola e debole; col passare degli anni cresce, rafforzandosi al tempo della maturità, per poi tornare piccola e flebile, così come era nata.

Al sopraggiungere di difficoltà e malattie, ci attacchiamo a quella piccola fiammella della vita e lottiamo, sperando che continui a palpitare, a illuminare, a riscaldare, a tornare forte e vivace come negli anni migliori. Ma giunge infine il vento, il soffio gelido della morte, che lacera l'ultimo tenue frammento di vita e spegne la fiamma, liberando un filo di fumo, esile e azzurrino, che dura pochi attimi.

A noi non resta che seguire quel filo di fumo: è l'anima che, liberata dalla prigionia del corpo, dopo il peregrinare terreno, torna alla meta ultima, dalla quale era venuta.



Francesca in vacanza in Abruzzo.

Cent'anni di dolcezza

Vincenza Del Negro, classe 1911, è stata festeggiata dai nipoti e bisnipoti e da tutta la comunità casalina tra lacrime di tenerezza e applausi di gioia

I Kikuyu, antico popolo africano, considerano gli anziani una biblioteca vivente e tributano loro grandi onori, rituali e cerimonie pubbliche. In culture più vicine a noi il "Consiglio degli Anziani" o il "Consiglio dei Saggi" hanno sempre avuto il compito di consigliare la comunità avvalendosi degli insegnamenti della loro esperienza.

Parlando con Vincenza Del Negro si pensa a questo. È, infatti, un autentico privilegio oltre che un piacere. Il fortunato interlocutore può conoscere, dal vivo, la storia del proprio paese ed una miriade di episodi di costume da raccontare e tramandare ai posteri.

Vincenza, nata il 7 novembre 1911, ha attraversato tutto il secolo scorso vivendo le tragedie di ben due guerre mondiali, che hanno lasciato lutti e povertà sia nella sua che in ogni famiglia italiana. È una donna "speciale", che pur non avendo avuto un marito e dei figli, è riuscita a farsi amare e rispettare

dalla sua grande famiglia e da una moltitudine di amici e conoscenti. Perduta la mamma all'età di 16 anni, ha accudito i fratelli e il papà rinunciando alla possibilità di studiare e di farsi una famiglia propria. La seconda guerra mondiale le strappò un fratello 27 enne ed in seguito, dopo la morte del padre avvenuta nel 1948, si dovette da sola "dare pane" per condurre una vita decorosa e senza dover pesare su nessuno.

Si inventò "la *skiul di krietour*", una sorta di asilo ante litteram che venne frequentato da tanti bambini, ora adulti, di Trinitapoli.

Abitava in Via M. D'Azeglio, dietro la Chiesa Madre, e la sua casa si animò per anni delle voci e dei giochi dei piccoli del quartiere.

Molti di quegli ex bambini erano presenti, insieme ai nipoti e bisnipoti, alla festa dei suoi 100 anni, vissuti con la premura e la dolcezza di una mamma con la M maiuscola.

Tanti auguri dalla redazione del Peperoncino Rosso.



Vincenza Del Negro.

Cara Zia,

o forse dovremmo chiamarti "mamma" insieme a te abbiamo capito che la parola "mamma" non si dice solo a chi ti partorisce, ma a chi ti alleva con amore, proprio come tu hai fatto con tutti noi, nipoti e pronipoti. La tua infanzia è stata piena di sofferenze e difficoltà, causate soprattutto dalla perdita di tua madre quando eri ancora adolescente, e di tuo fratello ventisettenne, morto in guerra. Ma il tuo amore per la famiglia ti ha resa ancora più forte e hai rinunciato a farti una vita pur di stare accanto ai tuoi cari. Quando il destino ti ha fatto rimanere sola tu sei stata accolta in casa di tua nipote Titina che hai aiutato tanto, crescendo i suoi figli come fossero tuoi. Tutti hanno imparato ad amarti, perché tu per noi, nipoti e pronipoti, sei stata mamma, nonna e zia e a te confidavamo tutti i nostri segreti. Hai sempre saputo consigliarci e starci vicino. Oggi è bello averti accanto, ormai per noi sei un pilastro ed ora che hai raggiunto i 100 anni vorremmo darti tutto l'amore che TU ci hai dato in questi anni. Noi ci consideriamo figli tuoi e mai il nostro cuore dimenticherà le tue fatiche, i tuoi sacrifici, e il tuo interesse per noi. Sei simbolo di onestà, rettitudine e bontà, ci hai insegnato che la dignità e l'amore per il Signore sono i valori fondamentali nella vita. Ora siamo qui a festeggiare i tuoi 100 ANNI e stiamo cercando parole, stiamo cercando fiori per te, ma non riusciamo a trovarli perché TU sei il fiore più bello del nostro giardino.

I tuoi nipoti



7 novembre 2011: Vincenza con l'omaggio floreale della comunità cittadina.

Maratona della Lettura

Una iniziativa made in Puglia che la GlobeGlitter suggerisce letteralmente di "copiare"! Il piacere di (ri)sfogliare il proprio libro preferito, avendo la possibilità di leggerne qualche pagina e consigliarlo agli altri è finalmente appagato!

Giovani delle Acli ed il Punto Famiglia del Circolo "A.C.L.I. Città di Brindisi", con il Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Brindisi ed il 2° Circolo Didattico "S. Lorenzo da

Brindisi", organizzano la "Maratona della Lettura", che si svolge a Brindisi, Sabato 26 novembre p.v. ed è suddivisa in due momenti: uno dedicato ai Giovanissimi (ore 9.00 - 13.00, presso la Biblioteca Scolastica 2° Circolo Didattico

"S. Lorenzo da Brindisi") e l'altro agli Adulti (ore 15.30 - 20.00, presso la Sala Ragazzi della Biblioteca Provinciale).

È una Manifestazione Culturale che ha come obiettivo l'avvicinamento della Cittadinanza alla let-

tura e ai luoghi dove essa si può svolgere. Tramite iscrizione gratuita, le Persone di ogni età possono prenotarsi per leggere n. 2 pagine del libro/poesia/saggio scelto, promuovendolo con un intervento di massimo 8 mi-

nuti.

Si dà così ai Concittadini la possibilità di avvicinare, in modo originale, le Famiglie, le nuove Generazioni e la Comunità al mondo ed ai luoghi della Lettura.



I tribunale di Trinitapoli ottobre 2008: processo al romanzo di G. Flaubert "Madame Bovary".



Lo slogan della GlobeGlitter: leggo per legittima difesa.

«Adotta una parola»: da Zuzzurellone ad Abominio, ecco le preferite

Un gioco online, da un'iniziativa della Società Dante Alighieri con il supporto di «Corriere.it» e «lo Donna»

Sono già oltre 18 mila le parole della lingua italiana adottate online, in risposta all'appello lanciato dalla Società Dante Alighieri per tutelare l'italiano che scompare.

In collaborazione con quattro dizionari d'italiano (Devoto Oli, Garzanti, Sabatini Coletti e Zingarelli), l'associazione che dal 1889 si propone di diffondere la lingua e la cultura italiana nel mondo ha selezionato le parole in via d'estinzione nella nostra lingua.

Ogni parola può essere adottata da una sola persona che ne diviene il tutore ufficiale, a cui possono affiancarsi innumerevoli sostenitori. La classifica di gradimento ribalta l'ordine alfabetico: la parola più tutelata è *zuzzurellone*, for-

se per preservare titoli e giochi di parole: come si farebbe a dire «dalla A alla Zeta» se scomparissero *abaco* e *zuzzurellone*?

Le parole più amate sono talvolta tratte dal linguaggio burocratico o colto come *desueto*, *procrastinare* e *apotropaico*, o addirittura filosofico come *lapalissiano* e *serendipità*. Ma soprattutto piacciono i termini caldi e colorati, quelli che danno ai nostri discorsi un tono più poetico e ironico: da *bislacco* a *smargiasso*, da *ghiotto* a *ghirigoro* e *ghiribizzo*, da *sfruculiare* a *pusillanime*, *becero* e *abominio*.

Anche Corriere.it e lo Donna sostengono l'iniziativa «Adotta una parola». Hanno selezionato venti parole "in via d'estinzione" e propongo-

no un gioco per valorizzarle: nel forum di Corriere.it i lettori potranno scegliere una parola e inviare una frase che la contenga e ne illustri il significato. Io-Donna ha chiesto di partecipare anche a venti scrittori italiani, con venti righe ciascuno. Hanno scritto Javier Zanetti, Filippo La Porta, Filippo La Mantia, Francesco Battistini, Aldo Nove, Moni Ovadia e Annalucia Lomunno.

Le parole con cui giocare: affastellare, calligrafico, contrito, delibare, diatriba, dirimere, emaciato, fandonia, fronzolo, stantio, fuggevolezza, improntitudine, leziosità, lusingare, narcisistico, perseveranza, presagire, propinare, sconclusionato, uggioso.

Il nuovo libro del Reading Club Al via il tesseramento

Il 16 dicembre il reading club di Trinitapoli si incontrerà per discutere l'ultimo romanzo scelto: **Nessuno al mondo** di Hisham Matar

La GlobeGlitter prevede per il 2012 laboratori, spettacoli, libri e tanti sconti

AGATA DIAKOVIEZ

Il copione si ripete ogni volta identico.

Negli ultimi anni, ogni volta, che i civili governi dell'occidente decidono di porre termine alla carriera del dittatore di turno, si scatena la caccia all'uomo, prima osannato e poi condannato, che trascina nel baratro il paese di cui, fino a qualche momento, il reietto era stato il sovrano assoluto.

Da qualche settimana la Libia non occupa più le prime pagine dei giornali, sul Corriere della Sera, del 16 ottobre scorso a pagina 19, Lorenzo Cremonesi scrive della "caccia ai neri" scatenatasi sulla scia di quella dal colonnello:

"La novità verificata sul campo è però che la pulizia etnica continua.

Pulizia etnica che vede ancora una volta i bambini e le donne condannati a subire violenze che difficilmente troveranno il coraggio di essere mostrate e raccontate.

Di fronte ad una Storia che non riusciamo a capire non possiamo fare altro che cercare di conoscere, di intendere cosa c'è dietro il sorriso dei dittatori.

Scopriremo solo così un popolo che vuole raccontarsi, perché è l'unico modo che gli resta per esistere e resistere a tutte le violenze.

Hisham Matar è un uomo di 40 anni, uno scrittore di origine libica che a scelta di raccontarsi per mostrare la sua terra, per non lasciare che la polvere delle statue abbattute dai rivoluzionari copra tutto senza lasciare traccia delle violenze quotidiane.

"Nessuno al mondo" è



il suo primo romanzo che ha come protagonista Suleiman, un ragazzino di nove anni, che tenta di capire la realtà, attraverso i suoi occhi il lettore vedrà il regime della grande Rivoluzione di Settembre, occhi di bambino che raccontano poeticamente l'insensatezza del mondo adulto.

Con la tessera GlobeGlitter 2012 è possibile entrare al Cinema Opera il martedì e il venerdì al costo di Euro 3,50.



Il cinema Opera nasce nel 2006 con la chiara vocazione alla programmazione di qualità. Partecipa all'iniziativa Sale D'essai, al circuito Europa Cinemas e al progetto Schermi di Qualità. Il Cinema Opera è Presidio del Libro.

Cinema Opera
via Imbriani, 27 - Barletta - tel 0883.510231
www.cinemaopera.it - info@cinemaopera.it

GlobeGlitter
lingue e culture in movimento

presenta

UN INCONTRO FORTUITO SUL WEB
LA STESSA PASSIONE PER LA SCRITTURA
IL PROGETTO DI UN LIBRO INSIEME

12 AUTORI D'ITALIA SI MESCOLANO
SU CARTA DANDO VITA A MONDI
SOSPESI

MONDI SOSPESI porterà il lettore
oltre i confini del reale, per poi
riaccompagnarlo nell'inevitabile
ritorno.

www.mondisospesi.blogspot.com

L'incontro con gli autori si terrà
Sabato 10 dicembre 2011 alle ore 18,00
nella sede di LibriAmo in Via Cairoli, 23 - Trinitapoli

Via Staffa, 4 - Trinitapoli (BT) - Tel. 0883-634071 - Cell. 340/1206412
e-mail: info@globeglotter.it
www.globeglotter.it

Corso di Teatro

Partirà a febbraio il corso di teatro **Parolificio**, condotto dall'attrice ed operatrice teatrale **Rosa Tarantino** della compagnia **Il Carro dei Comici** di Molfetta.

Il neologismo è ispirato ad una storia interamente fatta di parole, dove tutti lavorano per costruirle, idearle, scartarle ma dove solo pochi possono "permettersi" di pronunciarle.

A fine corso i partecipanti, contrariamente allo

spirito teatrale puro che vuole i piedi dell'attore a calcare le tavole del palcoscenico, reciteranno in un cortometraggio diretto da Michele Pinto della casa cinematografica Morpheus Ego Kinema di Ruvo e dalla stessa Rosa Tarantino.

Il laboratorio, della durata di 40 ore, si terrà nella Sala delle Arti della GlobeGlitter e si articolerà in tre fasi:

- I FASE: giochi di integrazione e dina-

miche di gruppo, propedeutica teatrale

- II FASE: training attoriale per principianti applicato al testo
- III FASE: prove e riprese per il cortometraggio finale.

Saranno ammessi al corso al massimo 15 partecipanti di età minima 13 anni. I giorni di frequenza saranno il mercoledì e il venerdì dalle ore 20 alle ore 22.

Info: Centro di Lettura **Globeglotter**
via Staffa 4 - Trinitapoli (ore 16.00 - 20.00)
rosa@globeglotter.it * 0883634071 * 3401206412

GlobeGlotter

lingue e culture in movimento

Il centro di lettura *GlobeGlotter* è:



- un laboratorio continuo di idee innovative;
- una tavola rotonda di lingue straniere;
- una bottega ricca di creazioni artistiche;
- un'officina gremita di attività culturali;
- una biblioteca aperta alle menti curiose;
- una piazza affollata di culture differenti.

www.globeglotter.it



Anni '80: all'inizio della campagna dei carciofini le operaie dei magazzini brindavano per augurarsi più giornate di lavoro.

Ode al carciofo di Pablo Neruda

Il carciofo
dal tenero cuore
si vestì da guerriero, zitto, costruì
una piccola cupola
si conservò
impermeabile
sotto
le sue squame, accanto a lui
i folli vegetali
s'incresparono, divennero
viticci, vite palustre, bulbi commoventi,
nel sottosuolo
dormì la carota
dai baffi rossi,
la vigna
disseccò i tralci da cui risale il vino,
la verza
s'accanì
a provarsi gonne,
l'origano
a profumare il mondo,
e il dolce
carciofo

là nell'orto, vestito da guerriero, brunito
come una granata,
superbo,
e un giorno
uno accanto all'altro
in grosse ceste
di vimini, camminò
su e giù per il campo
a realizzare il suo sogno:
la vita militare.
Allineato
non fu mai tanto marziale
come alla fiera,
in mezzo agli ortaggi
con le camicie bianche
erano alti marescialli
dei carciofi, le file serrate,
le voci di comando,
e la detonazione
d'una cassa che cade,
ma sul più bello
arriva Maria Con la sua sporta,
sceglie

un carciofo,
non lo teme,
l'esamina,
l'osserva controluce come un uovo,
lo compra, lo confonde
nella sua borsa
con un paio di scarpe,
con un cavolo cappuccio
e una bottiglia
d'aceto
finché
entrando in cucina
non lo immerge nella pentola.
Così finisce
in pace
la carriera
del vegetale armato
che si chiama carciofo,
e poi squama per squama
spogliamo
e mangiamo
la pacifica polpa
del suo cuore verde.